

## **La classificazione delle riviste nell'ambito dell'abilitazione nazionale**

**Consiglio Direttivo dell'ANVUR**

**5 ottobre 2012**

### **Premessa**

La classificazione delle riviste operate dall'ANVUR muove dalla prescrizione del DM 76, che al n. 2 dell'Allegato B recita: "Per ciascun settore concorsuale (...) l'ANVUR, anche avvalendosi dei gruppi di esperti della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e delle società scientifiche nazionali, effettua una suddivisione delle riviste su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani in tre classi di merito". Lo stesso DM 76 stabilisce che "la classificazione delle riviste e il calcolo delle distribuzioni degli indicatori e delle relative mediane sono effettuati dall'ANVUR" (art. 5 Allegato B). La delibera ANVUR n.50, infine, precisa che per "riviste sui cui hanno pubblicato gli studiosi italiani" si deve intendere l'insieme identificato dal contenuto dei siti docente CINECA dei professori ordinari, associati e dei ricercatori universitari (loginmiur).

### **La classificazione delle riviste di classe A**

In accordo con il DM 76 sopra citato l'ANVUR ha costituito il Gruppo di lavoro Riviste e libri scientifici, articolato in sottogruppi per ognuna delle aree non bibliometriche, interpellando studiosi italiani di riconosciuta eccellenza scientifica e chiedendo loro di pervenire, nei tempi ristretti previsti dalla norma, a una classificazione delle riviste di classe A per ognuno dei settori concorsuali, nonché ad una identificazione delle riviste scientifiche complessive. La classificazione nelle restanti classi B e C è stata rinviata a tempi successivi.

Le liste ricavate dai siti docente del CINECA al 15 luglio 2012 sono state esaminate in parallelo dai gruppi di lavoro e dalle società scientifiche (oltre 100) a cui erano state inviate con la richiesta di formulare una lista di riviste scientifiche e una lista di riviste di classe A. I gruppi di lavoro, basandosi sui suggerimenti delle società scientifiche e sulla profonda conoscenza delle proprie discipline, sono pervenuti, con l'eccezione del gruppo di lavoro dell'area 12, a una proposta di classificazione in classe A.

La classificazione dei gruppi di lavoro, come suggerito dal DM 76, è stata inviata ai GEV di area chiedendo loro un parere. Ha fatto eccezione, per i tempi ristretti e per la particolare complessità dell'area 10, circostanze che hanno ritardato la conclusione della classificazione, il GEV 10, che ha ricevuto la proposta del gruppo di lavoro in modo parziale e non ha potuto quindi esprimere un parere complessivo.

Mentre il GEV 11 ha espresso un parere positivo con piccole richieste di modifica alla classificazione proposta, accolte dall'ANVUR, il GEV 13 ha espresso disaccordo circa una parte della classificazione proposta, asserendo di preferire la classificazione fatta nell'ambito della VQR. Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha ritenuto in tale caso di mantenere la proposta del gruppo di lavoro. Per quanto riguarda il GEV 14 è stato possibile trasmettere la lista di classe A della sola sotto-area di scienze politiche. Solo per questa area sono stati forniti alcuni suggerimenti che sono stati accolti.

### **La classificazione delle riviste scientifiche**

Il secondo indicatore previsto dall'appendice B del DM 76 è costituito dal numero di articoli pubblicati su riviste *scientifiche* dagli studiosi italiani.

Per quanto riguarda l'individuazione delle riviste *scientifiche*, in totale, il numero di riviste distinte presenti sul sito docente CINECA degli studiosi italiani nelle aree non bibliometriche ammonta a 15.998, che, comparando più volte in diversi settori concorsuali, hanno richiesto la valutazione separata di 42.494 titoli. La lista comprende, oltre che riviste di chiara natura scientifica, anche quotidiani, settimanali, riviste di cultura politica, di divulgazione, di storia e cultura locale, di culto, di tecnica, di aggiornamento professionale, annali e collane di working papers. Su queste riviste sono stati pubblicati 201.967 articoli nel decennio 2002-2012.

A partire dalle 15.998 riviste, suddivise nelle aree non bibliometriche e duplicate per ogni occorrenza in diversi settori concorsuali, i gruppi di lavoro, avvalendosi delle società scientifiche interpellate dall'ANVUR, hanno effettuato una difficile e meritoria opera di sfrondamento, pervenendo a un numero finale di 12.865 riviste considerate scientifiche in almeno un'area (80,4% del totale). L'eliminazione dalle liste di riviste scientifiche ha riguardato ben 3.133 riviste, considerate non scientifiche. Sulle riviste considerate scientifiche sono stati pubblicati 183.348 articoli, il 90,8% del totale.

Data la ristrettezza dei tempi, le liste delle riviste scientifiche non sono state trasmesse ai GEV e non hanno potuto beneficiare di un loro parere.

Dopo aver utilizzato le liste di riviste scientifiche per il calcolo degli indicatori, l'ANVUR ha ulteriormente valutato 170 riviste che non comparivano nel sito docente al 15 luglio 2012 ma sono state inserite dagli aspiranti commissari nella domanda in scadenza il 28 agosto. Di queste, 110 sono state considerate scientifiche e 60 non scientifiche. Ultimata questa procedura le liste sono state pubblicate sul sito.

Nel compiere questo esercizio il problema principale non è tanto quello di gli estremi (riviste chiaramente scientifiche o all'opposto pubblicazioni ad evidenza non scientifiche) quanto quello di classificare le riviste nella zona intermedia, in cui compaiono testate che ospitano *anche* contributi scientifici, spesso in modo parziale, talora prevalente. In questi casi il giudizio può essere controverso, ed è del tutto legittimo che alcune riviste contengano contributi considerati scientifici da una disciplina e non da un'altra.

L'ANVUR ritiene che l'eliminazione dal novero delle riviste di un numero così elevato di pubblicazioni non scientifiche (circa il 20% del totale) costituisca un significativo passo avanti nella direzione di evitare per il futuro che i siti docenti, su cui molti atenei si basano per la distribuzione interna di fondi di ricerca, siano infarciti di pubblicazioni che nulla hanno di scientifico.

Un'operazione così complessa svolta in tempi ristrettissimi ha condotto a errori, di cui l'ANVUR si assume la piena responsabilità (è questo il caso dei quotidiani *Il Mattino di Padova* e il *Sole 24 Ore* e di poche altre riviste sfuggite sia al filtro dei gruppi di lavoro che a quello successivo dell'ANVUR). Per altri casi, che hanno peraltro attirato l'attenzione della stampa, occorre affermare che la natura scientifica non può essere in realtà esclusa con certezza e resta soggetta a controversie. In questi casi la natura scientifica della rivista è stata comunque assegnata sulla base delle segnalazioni positive di una o più società scientifiche o degli esperti del gruppo di lavoro.

In ogni caso, anche assumendo che *tutte* le riviste di cui si è occupata la stampa in questi giorni (20 casi) siano frutto di vero e proprio errore, esse pesano per lo 0,12% in termini di numero di riviste e per meno dello 0,15% in termini di numero di articoli: stiamo parlando di *un caso su mille*.

Per scrupolo, l'ANVUR ha ricalcolato la mediana del secondo indicatore per *tutti* i gruppi concorsuali interessati dalle riviste citate, e ha verificato che i valori delle mediane rimanevano invariati, come era presumibile vista la scarsissima rilevanza statistica dell'errore.